



RASSEGNA STAMPA

a cura dell'Ufficio Stampa di 4 Manager

18 febbraio 2019

INDICE

NOTIZIE DEL GIORNO

16/02/2019 La Gazzetta di Parma Pmi Parte da Parma il progetto di 4.Manager	4
16/02/2019 La Voce di Mantova 4.Manager a Connex, più manager per vincere la sfida dell'innovazione	5
15/02/2019 economyup.it 18:39 4 presupposti per avere un innovation manager in azienda (e non lasciarlo in solitudine)	6
18/02/2019 La Repubblica - Affari Finanza Fondirigenti vuol formare giovani leader	7

NOTIZIE DEL GIORNO

4 articoli

Pmi Parte da Parma il progetto di 4.Manager

Al via l'inserimento di temporary manager nelle pmi grazie all'impegno di Upi e Federmanager Parma. Il 21 febbraio verrà presentato il bando

■ Se le piccole imprese hanno un progetto da sviluppare o un passaggio generazionale da compiere, o ancora, hanno l'intenzione di esplorare nuovi mercati o semplicemente riorganizzarsi, ma non dispongono di «specialisti» in questi campi, possono cogliere le opportunità offerte dal cosiddetto temporary manager, una figura ben nota da un decennio nei paesi anglosassoni. A Parma, un progetto di questo tipo era stato annunciato durante un incontro a fine ottobre a Palazzo Soragna ed ora l'iniziativa entra nella sua fase operativa, finanziata da «4.Manager» per l'inserimento di temporary manager nelle piccole e medie imprese per la realizzazione di specifici progetti di crescita. Quasi tutte le piccole realtà non hanno una struttura manageriale, ma da oggi possono usufruire di una nuova opportunità di cresci-

ta. Un temporary manager è concreto e operativo: è abituato a progettare, realizzare, seguire e monitorare. Il suo ruolo è quello di lavorare per l'azienda con obiettivi a tempo, definiti e con costi certi. A tirare le fila è 4.Manager, l'associazione costituita da Confindustria e Federmanager, a ottobre 2017, con l'obiettivo di contribuire in modo bi-

25

LE GIORNATE

lavorative previste dal bando nell'ambito della prestazione manageriale temporanea, che potranno essere distribuite nell'arco di tre mesi. Il contratto di collaborazione sottoscritto sarà interamente finanziato da 4.Manager.

laterale allo sviluppo del tessuto produttivo attraverso la diffusione di competenze manageriali di qualità e di una cultura di impresa in grado di intercettare e rispondere alle nuove sfide del contesto economico. Grazie all'impegno di Unione Parmense degli Industriali e Federmanager Parma, che hanno collaborato alla definizione del bando ottenendo l'approvazione di 4.Manager, Parma rappresenta il primo territorio in Italia sul quale viene avviato concretamente questo progetto.

Nello specifico, il finanziamento consente alle piccole e medie imprese l'inserimento di un temporary manager certificato in grado di affiancare l'azienda per conseguire nel breve periodo risultati positivi nella realizzazione di un progetto strategico riguardante l'intera azienda o una specifica area aziendale (pro-

duzione - commerciale - amministrazione e finanza - organizzazione e risorse umane).

IL BANDO

Le aziende interessate, iscritte all'Unione Parmense degli Industriali, dovranno presentare domanda secondo termini e modalità definite dal bando che sarà illustrato nel corso di un incontro tecnico in programma giovedì 21 febbraio alle ore 17 a Palazzo Soragna. Le aziende aggiudicatrici (fino a un massimo di dieci) e i temporary manager, iscritti a Federmanager, sottoscriveranno un contratto di temporary management avente ad oggetto una prestazione manageriale della durata di 25 giornate lavorative distribuite nell'arco dei 3 mesi, interamente finanziato da 4.Manager.

r.eco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PRESENTATI I DATI DELL'OSSERVATORIO SUL MERCATO DEL LAVORO E COMPETENZE MANAGERIALI

4.Manager a Connex, più manager per vincere la sfida dell'innovazione

ROMA A Connex 2019, il nuovo evento di partenariato industriale di Confindustria che si è svolto a Milano al Mi.Co., 4.Manager ha partecipato a sostegno dell'intera business community, con l'obiettivo di sensibilizzare il sistema produttivo italiano sul valore determinante delle competenze manageriali. All'evento, 4.Manager ha presentato i dati del proprio Osservatorio sul mercato del lavoro e competenze manageriali, da cui emerge con chiarezza quanto la presenza dei manager e le competenze siano cruciali per il futuro delle imprese italiane, a prescindere dalla loro dimensione. Non a caso, spiegano da 4. Manager, "la sfida più importante riguarda proprio le pmi".

"Secondo elaborazioni dell'Osservatorio Aub Boccioni (2016) -si legge in una nota- solo il 30% delle piccole e medie imprese che devono affrontare la prova del passaggio generazionale, sopravvive. Le pmi che invece si affidano a figure professionali esterne, in particolare a figure manageriali, gestiscono meglio la successione, con circa il 68% che continua con successo l'attività di impresa".

Secondo l'elaborazione di Unioncamere sulla domanda di competenze nelle pmi, il digitale contribuirà alla creazione di circa il 32% dei nuovi posti di lavoro fino al 2023. Le aziende sono chiamate a investire sempre più sulle competenze, sull'innovazione dei modelli di business, sul lavoro in reti e filiere d'impres. Indicazioni che trovano conferma nei dati dell'Osservatorio 4.Manager che dimostrano chiaramente che i benefici per le aziende che innovano sono:

maggior competitività, miglioramento della reputazione aziendale, produttività e au-

mento dei profitti.

A Connex 2019, 4.Manager ha presentato anche 'Think4Management', la nuova community e piattaforma di Open Innovation realizzata da 4.Manager per mettere in comunicazione i Giovani Imprenditori, i Giovani di Federmanager e la Piccola Industria, con l'obiettivo di condividere conoscenze, confrontarsi, individuare progettualità

operative e facilitare l'aggregazione di competenze.

"Abbiamo un potenziale enorme nel nostro sistema industriale che può crescere e cavalcare la Quarta rivoluzione industriale solo con un sistema manageriale adeguato. Connex rappresenta un'occasione unica, in cui vengono messe in campo energie imprenditoriali e manageriali fondamentali per la crescita economica e l'innovazione del Paese", dichiara il presidente di 4.Manager e Federmanager, Stefano

Cuzzilla. "Connex - continua Cuzzilla - è un'ottima iniziativa per realizzare lo scambio e il networking tra imprenditori e manager. I nostri dati ci dicono che l'innovazione del modello di business è ormai considerata una leva fondamentale dal 67% dei nostri manager e imprenditori. Il 44% ritiene che bisogna investire sulle soft skills manageriali. Noi vogliamo favorire i percorsi di innovazione proprio attraverso l'incontro delle esperienze di successo".



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

4 presupposti per avere un innovation manager in azienda (e non lasciarlo in solitudine)

LINK: <https://www.economyup.it/blog/4-presupposti-per-avere-un-innovation-manager-in-azienda-e-non-lasciarlo-in-solitudine/>

Trasformazione digitale e scenari economici Irrequietezza, rischio, delega e autonomia. Sono le condizioni necessarie perché il lavoro dell'innovation manager abbia senso. A manager e imprenditori non va chiesto quale manager serve per cambiare l'organizzazione ma che tipo di azienda sono disposti a diventare per innovare davvero. Partendo dalla cultura interna... 10 ore fa Condividi questo articolo Sono rientrato a Milano dopo un paio di settimane trascorse tra eventi e sessioni di lavoro con aziende per disegnare, progettare e realizzare processi di innovation management. Dando seguito al mio credo che "nulla capita per caso", oggi sono andato a pranzo con un mio caro amico/cliente che ricopre il ruolo di Innovation Manager in una grande azienda italiana in cui l'Innovation Management funziona con ottimi risultati in termini qualitativi e quantitativi. Rientrando nel mio ufficio trovo una e-mail di un mio altro carissimo amico/cliente Innovation Manager, di un'altra grande azienda italiana, che mi inoltra un articolo del Sole 24 Ore estrapolato dal plico, rigorosamente elettronico, della loro Rassegna Stampa del 9 Febbraio u.s. L'articolo dal titolo "Gli Innovation Manager faranno la differenza" racconta i risultati del sondaggio realizzato dall'Osservatorio di "4.Manager" eseguito in tempo reale durante i lavori di Connex tra i presenti all'evento. Sono state raccolte 173 risposte da Imprenditori (30% rispondenti) e Manager (70% rispondenti). Il 97% di loro ha dichiarato che il manager di cui avranno più bisogno nel futuro è l'Innovation Manager. Nell'elenco delle motivazioni di tale plebiscito emergono l'esigenza di "sviluppare innovazione", di "rinnovamento delle competenze manageriali", di "crescita delle risorse umane", di "internazionalizzazione", di "accesso ai capitali" e di "transizione verso industria 4.0". Il mio primo pensiero leggendo l'articolo è quello di grande solidarietà nei confronti di coloro che sono e saranno chiamati a ricoprire questo ruolo taumaturgico delle principali priorità aziendali. E, detto da un "evangelist", capite la vicinanza intellettuale. L'altro sentimento che mi suscita la lettura di questo articolo è di soddisfazione nel vedere che i temi e i contenuti degli ultimi 10 anni di vita professionale mia e di tutte e tutti coloro che hanno creduto nella crescita e affermazione di questo ruolo finalmente cominciano ad essere centrali nel dibattito attorno alle aziende. Ma se questa è la dichiarazione di intenti dei decisori e degli abilitatori dell'Innovation Manager in azienda, qual è la situazione oggi? Non ho la conoscenza diffusa e totale degli innovation manager italiani ma prendo spunto da due frasi che mi hanno colpito molto del mio pranzo di oggi che sicuramente non sono esaustive: "L'Amministratore Delegato mi usa come la pietra della fionda da scagliare contro i manager immobili" "Io riesco ad arrivare ad un punto, poi quando è necessario industrializzare l'innovazione e cambiare veramente le cose non ci riusciamo". Se provo a visualizzare queste due frasi, l'immagine che mi sovviene è quella di una o di un manager solitario. Una sorta di Eroina o Eroe che, come ha detto la scrittrice Michela Murgia nel suo intervento al TEDxTorino, nel nostro immaginario è sempre solitaria/o. Indice degli argomenti

L'iniziativa

Fondirigenti vuol formare giovani leader

Il fondo
interprofessionale
di Federmanager e
Confindustria investe
2 milioni in un progetto
con 100 borse di studio

Secundo Aire, l'anagrafe degli italiani all'estero, nel 2017 ben 243 mila connazionali hanno registrato la loro residenza fuori dal Paese. Più del 30%, dati Istat, è composto da laureati. La fuga dei cervelli costa al nostro Paese, secondo uno studio di Confindustria, 14 miliardi di euro l'anno. Per questo Fondirigenti investe 2 milioni di euro sul progetto D20Leader rivolto ad offrire a 100 ragazzi un'opportunità formativa importante ed innovativa determinante per convincerli a non partire per l'estero. L'esperienza all'estero è preziosa, ma la destinazione finale può e deve essere l'Italia. Il mondo del lavoro e tutto il Paese hanno un profondo bisogno, oggi, di nuovi leader.

Sono tre dei concetti da cui muove un progetto senza precedenti: selezionare 100 giovani dai 20 ai 29 anni e offrire un percorso formativo di sei mesi, comprendente anche uno stage all'estero, che consenta loro di diventare leader nelle aziende in cui opereranno. A lanciarlo è stata, lo scorso 8 febbraio, Fondirigenti, il Fondo interprofessionale promosso da Confindustria e Federmanager e intitolato a Giuseppe Taliercio, il dirigente Montedison ucciso nel 1981 dai brigatisti che finanzia la formazione manageriale di 80 mila dirigenti appartenenti a tutti i settori produttivi, su circa 14 mila imprese aderenti.

Sul progetto, il cui bando sarà pronto in primavera, viene chiesto in questi giorni il patrocinio del Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella. I criteri di scel-

ta dei giovani, assicura Fondirigenti, saranno trasparenti e meritocratici, improntati a saggiare la preparazione di base, le caratteristiche personali e le motivazioni, che i candidati saranno chiamati

a rendere esplicite. Dovranno possedere un'idea di leadership aperta e condivisa, da realizzare nel mondo dell'impresa, del non profit, della pubblica amministrazione, dei beni culturali e altro ancora. Il loro percorso di crescita umana e professionale potrà dunque tornare utile all'intero Paese. Il 20% dei posti sarà riservato a giovani non laureati provenienti dagli Istituti tecnici superiori, mentre fra le lauree, almeno triennali, saranno valutate le facoltà economiche, giuridiche, umanistiche, ingegneristiche, di scienza e ricerca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Focus



L'obiettivo è di mettere un argine alla fuga dei cervelli. Quello offerto è un percorso formativo di sei mesi, principalmente per laureati, ma con una quota del 20% riservata ai diplomati degli istituti tecnici superiori. Ancora da definire nei dettagli i criteri di selezione ma grande spazio sarà dato ai fattori motivazionali

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

